

Il libro. La deputata Argentin: racconto la mia «scuola a rotelle»

La trepidazione del primo giorno di scuola, che si scontra con i trenta scalini all'ingresso per arrivare in classe. Il rapporto con gli insegnanti – l'esser ignorati dal professore di ginnastica – la lavagna troppo alta. Ci sono le emozioni, i sussurri e gli imbarazzi di chi non accettava la sua condizione, come anche le gioie, le amicizie e gli aneddoti di Ileana Argentin adolescente nel libro *Scuola a rotelle*, scritto a quattro mani dalla deputata del Pd e da Paolo Marcacci, suo professore di Lettere delle medie, con prefazione di Gianni Cuperlo, edito da Donzelli. Un racconto senza ipocrisie e condito d'ironia che mette a nudo le tante barriere, non solo architettoniche, per una disabile tra i banchi di scuola

trent'anni fa. Se tuttavia molte barriere negli anni sono state abbattute e nuove professionalità sono entrate a far parte della didattica, non sono certo finiti gli ostacoli materiali e psicologici che uno studente "speciale" si trova a vivere tra i banchi.

«Gli ostacoli che ho incontrato e che racconto tornando ai tempi della scuola – spiega Ileana Argentin – sono stati soprattutto culturali». Sta di fatto che però è stata una battaglia vinta, anche perché – continua – con il mio gruppo di classe si era realizzato un tale feeling per cui non ho mai sentito il disagio di non avere un servizio». L'essere "carrozzata", come si definisce più volte nel volume, «è stato un limite, ma anche un patrimonio da spendermi». Anche

quando diventava la scusa per andare in bagno con un'amica per sottrarsi alle lezioni. O quando – soprattutto nei primi anni in classe – diventava un ostacolo al gioco durante la ricreazione, ma quasi scompare come limite al liceo. Infine il rapporto con i genitori, il loro essere «genitori due volte» quando si ha un figlio disabile, al quale dover spiegare che la scuola è necessaria per la crescita. Tutti i giorni. Il perché del libro *Scuola a rotelle* è presto detto. «L'ho scritto col professore delle medie – precisa la deputata democratica – per porre l'attenzione sul rapporto tra il mondo della disabilità e quello della scuola», nella speranza di arrivare «a una piena integrazione per tutti i bambini, disabili e non, che affrontano un percorso di studi».

Alessia Guerrieri

A destra, la deputata del Partito democratico Ileana Argentin

